

SENATO DELLA REPUBBLICA

I COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio
e dell'interno)

RIUNIONE DEL 6 LUGLIO 1950

(45ª in sede deliberante)

Presidenza del Presidente **MERLIN UMBERTO**

INDICE

Disegni di legge:

(Discussione e approvazione)

« Applicabilità ai mutilati ed invalidi per servizio ed ai congiunti dei caduti per servizio dei benefici spettanti ai mutilati ed invalidi di guerra ed ai congiunti dei caduti in guerra » (N. 1006) (Approvato dalla Camera dei deputati):

RICCIO, *relatore* Pag. 364
LOCATELLI 365

« Concessione, a favore dell'Istituto Centrale di Statistica, di un contributo straordinario di lire 87.156.000, a parziale copertura dei disavanzi degli esercizi 1947-48 e 1948-49 (N. 1093): »

SACCO, *relatore* 367

« Abrogazione del decreto-legge 15 novembre 1938, n. 1887, che istituì la specialità "Agenti interpreti di lingue estere" nell'organico del Corpo delle guardie di pubblica

sicurezza » (N. 1113) (Approvato dalla Camera dei deputati):

BERGMANN, *relatore* Pag. 369
TERRACINI 369, 370
BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 369
RIZZO Domenico 370
BISORI 370

(Discussione e rinvio)

« Aumento da lire 24 milioni a lire 50 milioni, a partire dall'esercizio finanziario 1949-1950, del contributo ordinario a favore dell'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta e concessione all'Opera stessa, per il suindicato esercizio, di un contributo straordinario di lire 70 milioni » (N. 1069):

CICCOLUNGO, *relatore* 365
TERRACINI 366, 367
BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno* 366
BISORI 367
MARTINO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio* 367

La riunione ha inizio alle ore 11.

Sono presenti i senatori: Baracco, Bergamini, Bergmann, Bisori, Bocconi, Boggiano Pico, Canaletti Gaudenti, Ciccolungo, Coffari, Donati, D'Onofrio, Fantoni, Ghidini, Lepore, Locatelli, Lodato, Marani, Menotti, Merlin Umberto, Minio, Minoja, Molè Salvatore, Riccio, Rizzo Domenico, Ruini, Sacco, Terracini e Venditti.

Sono altresì presenti l'onorevole Martino, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, e il senatore Bubbio, Sottosegretario di Stato per l'interno.

I COMMISSIONE (Aff. della Pres. del Cons. e dell'int.)

45ª RIUNIONE (6 luglio 1950)

del Consiglio dei Ministri, di concerto col Ministro del tesoro, vien sottoposto alle deliberazioni di questa 1ª Commissione, e riguarda:

a) aumento da lire 24 milioni a lire 50 milioni del contributo annuo ordinario a favore dell'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta, a partire dall'esercizio finanziario 1949-1950;

b) concessione all'Opera stessa, per il suindicato esercizio, di un contributo straordinario di lire 70 milioni.

La richiesta dell'aumento ordinario viene motivata dal fatto che l'Ente ha istituito nuove scuole materne, elevandone il numero da 250 a 300, mentre le spese di gestione dell'Ente stesso risultano aumentate in conseguenza dei miglioramenti economici concessi al personale dipendente.

Con siffatte previsioni di maggiori contributi è stato redatto il bilancio dell'Opera per l'esercizio in corso, il quale prevede, nei confronti delle singole, rispettive voci del consuntivo 1949:

Ufficio di Trento:

aumento di L. 20.357.835,85

Ufficio di Udine:

aumento di » 14.733.069,95

Ufficio di Gorizia:

aumento di » 3.991.755,65

E così in totale . . . L. 39.082.661,45

A parte ogni considerazione sulla notevole entità degli aumenti di contributo richiesti allo Stato, siano essi a carattere permanente, siano a carattere straordinario, in realtà non dimostrati, per tali titoli, dalle risultanze dei conti prodotti al 31 dicembre 1949; a parte il rilievo che siano state aperte nuove scuole, elevandosene il numero da 250 a 300, pur dopo le discussioni qui avvenute nel novembre anno decorso, è da tener presente che nella seduta 24 di quel mese ed anno, fu approvato un ordine del giorno del senatore Terracini con il quale, pur accogliendosi le proposte del disegno di legge n. 557, che proponeva di concedere all'Ente un contributo straordi-

nario di lire 70 milioni per l'esercizio 1948-1949, s'invitava il Governo ad « avviare le misure necessarie per trasferire le funzioni attribuite attualmente all'Opera, a quegli Enti che le svolgono in tutte le altre regioni della Repubblica ».

E pertanto, per le suindicate considerazioni, esprimo avviso contrario alla proposta di aumento del contributo ordinario annuo, da lire 24 milioni a lire 50 milioni, a partire dall'esercizio finanziario 1949-1950, salvo a stabilire se sia il caso, o meno, ed in via tutto affatto eccezionale, di concedere un contributo straordinario per l'esercizio in corso, in vista di spese, ormai per notevole parte consunte, o comunque impegnate.

In definitiva sono di parere contrario perchè ritengo che l'ordine del giorno dell'onorevole Terracini, al quale siamo legati nelle sue premesse, non si sia realizzato, e in considerazione del fatto che le stesse tesi sostenute nel 1949 sono tali da far ritenere superfluo questo aumento che ammonta ad una cifra abbastanza rispettabile.

TERRACINI. Desidero dichiarare che accettò le conclusioni del relatore anche per la ragione che, per quanto quell'ordine del giorno che la Commissione volle accettare all'unanimità risalga ormai a molti mesi, non si è avuto alcun sentore che le autorità governative lo abbiano preso in considerazione. Tutto è allo stato di allora, il che preoccupa perchè, se le cose restassero così ci troveremmo tra pochi mesi dinanzi a richieste analoghe e al completo disinteresse della volontà manifestata dal Parlamento.

PRESIDENTE. Purtroppo si è verificato più volte che noi abbiamo votato degli ordini del giorno di cui poi, da parte degli organi cui sono indirizzati, non è stato tenuto assolutamente conto. Ora gli ordini del giorno che si votano hanno proprio lo scopo di essere presi in considerazione dagli organi ministeriali. Rivolgo queste parole specialmente all'onorevole Bubbio, che rappresenta il Governo.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'interno.* È evidente che perchè gli ordini del giorno possano essere presi in considerazione essi devono essere preventivamente trasmessi agli organi ministeriali. Per esempio, quest'ordine del giorno di cui si è fatta parola personal-

mente non lo conosco nè conosco la situazione che lo riguarda.

BISORI. Prima di votare, gradirei sentire il pensiero del Governo. Infatti, solo dopo aver sentito il parere del Governo in favore del disegno di legge che ha presentato sarò in grado di votare a favore oppure contro le conclusioni del relatore.

MARTINO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Vorrei proporre la sospensione sulla discussione di questo provvedimento per una elementare ragione. Per quanto attiene all'ordine del giorno Terracini, io che ero presente nella seduta dell'anno passato tenuta nel mese di novembre quando appunto l'ordine del giorno fu votato, ricordo che fu votato all'unanimità; peraltro, però, non posso anche non ricordare che l'anno passato la questione era un'altra da quella che oggi si presenta perchè c'era una specie di distinzione di competenza, in quanto il senatore Raffener sosteneva una tesi relativa alle minoranze allogene di espressione tedesca per cui il disegno di legge fu trattato non dalla Presidenza del Consiglio in questa Commissione ma dal Ministero della pubblica istruzione; anzi il collega Venditti, allora Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, prese proprio la parola in merito e la questione fu poi deferita alla competente Commissione della pubblica istruzione. Per questo, non avendo noi trattato in precedenza la materia, chiedo alla Commissione di sospendere la discussione del provvedimento per sentire il Ministero della pubblica istruzione che, evidentemente, avendo allora trattato la questione, la conoscerà a fondo.

Osservo, infine, che gli ordini del giorno votati dalle Commissioni e che vengono trasmessi agli organi competenti non rimangono certamente lettera morta.

TERRACINI. Mi oppongo alla richiesta di sospensione e di rinvio anche in considerazione del fatto che è dal novembre scorso che questo disegno di legge è al nostro ordine del giorno.

MARTINO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio*. Non è esatto, onorevole Terracini, che noi abbiamo sottoposto al vostro esame questo disegno di legge dal novembre scorso perchè esso è del 30 maggio 1950 ed è relativo all'esercizio finanziario trascorso.

TERRACINI. Ma la questione è dal novembre che l'abbiamo discussa, giungendo a determinate conclusioni. In questo momento non si tratta più di avere chiarimenti nel merito di ciò che il disegno di legge propone, ma eventualmente di sapere se il Governo abbia, attraverso questo o quel dicastero, fatto qualche cosa in merito ad una decisione che avevamo presa. È stato distribuito stamane anche il conto consuntivo 1949 dell'Opera nazionale e il bilancio preventivo del 1950 ed io penso, perciò, che abbiamo tutti gli elementi necessari per poter decidere subito. Per questo mi oppongo alla proposta di rinvio.

PRESIDENTE. Faccio notare che si tratta di una questione di cortesia per dar modo al Sottosegretario di informarsi; non credo che ciò nuoccia agli effetti del rigetto o della approvazione del disegno di legge, in quanto, tra otto giorni, potremo nuovamente discuterne con più competenza e maggiore precisione.

TERRACINI. Se si tratta di questione di cortesia, certamente non posso oppormi alla richiesta.

PRESIDENTE. Se nessun altro fa osservazioni, si intende allora che la discussione di questo provvedimento è rinviata ad una delle prossime sedute.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« Concessione, a favore dell'Istituto Centrale di Statistica, di un contributo straordinario di lire 87.156.000, a parziale copertura dei disavanzi degli esercizi 1947-48 e 1948-49 » (N. 1093).

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Concessione, a favore dell'Istituto Centrale di Statistica, di un contributo straordinario di lire 87.156.000, a parziale copertura dei disavanzi degli esercizi 1947-48 e 1948-49 ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Sacco.

SACCO, *relatore*. Questo disegno di legge non fa che riparare ad una omissione commessa in passato perchè quando è stato appro-

vato a suo tempo uno stanziamento di fondi per pagare gli stipendi non si potevano prevedere le disposizioni di provvedimenti legislativi successivi che aumentarono il caro-vita, e la indennità di caropane, cosicchè lo stanziamento sul quale dobbiamo deliberare oggi non fa che sanare quella omissione. Gli 87 milioni e 156 mila lire sono così suddivisi: ad integrazione del bilancio esercizio 1947-48, lire 49 milioni e 243.183; ad integrazione del bilancio esercizio 1948-49, lire 45.890.345; contributo I.N.A.-Casa lire 1.023.000; arrotondamento 472, per cui si ha un totale della prima assegnazione di lire 87.156.000. È accennato, nella relazione ministeriale, che altri 23.069.900 lire dovranno ancora essere stanziati ad integrazione del bilancio esercizio 1948-49 perchè la legge n. 149 del 12 aprile 1949 per miglioramenti economici al personale, che sarebbe senz'altro da attuarsi, non è possibile che in questo momento sia presa in considerazione, perchè quella legge dice che le aziende che hanno amministrazione autonoma e possono avere delle attività all'infuori degli stanziamenti, devono tener conto di queste attività. L'Istituto di statistica infatti ha un piccolo settore di attività nella vendita delle pubblicazioni e degli abbonamenti ai periodici. Ecco quindi che nel disegno di legge si fa riserva per un prossimo disegno di legge che terrà conto delle somme dovute al personale, già pagate e quindi prese in prestito, per le quali somme l'Istituto di Statistica, ossia in fin dei conti il Tesoro, paga circa il 12 per cento di interesse. Questo gravame di interessi già più di una volta è stato rilevato e sarebbe logico ed utile che potesse essere eliminato. Noi vediamo in altri settori della pubblica amministrazione che si provvede, per esempio, con anticipazioni fatte dalle Casse postali di risparmio, per certe erogazioni, senza gravami di interesse del 12 per cento; per certi Istituti statali il gravame del 12 per cento è veramente tale da essere sorprendente e da esigere provvedimenti perchè venga eliminato. Osservo questo da un punto di vista generale, ma concludo pregando i colleghi perchè vogliano approvare questo disegno di legge nei termini in cui è presentato, perchè non vi è alcuna ragione avversa per la quale non debba essere approvato.

PRESIDENTE. Se nessuno chiede di parlare, passiamo ora all'esame degli articoli di cui do lettura:

Art. 1.

È autorizzata la concessione all'Istituto Centrale di Statistica di un contributo straordinario di lire 87.156.000, a parziale copertura dei disavanzi degli esercizi 1947-48 e 1948-49.

(È approvato).

Art. 2.

Alla spesa di cui all'articolo 1 si farà fronte a mezzo di una corrispondente aliquota delle maggiori entrate accertate con la legge 1º aprile 1950, n. 155, recante variazioni allo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1949-50 (primo provvedimento).

(È approvato).

Art. 3.

Il Ministro per il tesoro è autorizzato a provvedere con propri decreti alle conseguenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Pongo in votazione il disegno di legge nel suo complesso. Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

Discussione e approvazione del disegno di legge:

« **Abrogazione del decreto-legge 15 novembre 1938, n. 1887, che istituì la specialità " Agenti interpreti di lingue estere " nell'organico del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (N. 1113) (Approvato dalla Camera dei deputati).**

PRESIDENTE. Segue all'ordine del giorno la discussione del disegno di legge: « Abrogazione del decreto-legge 15 novembre 1938, n. 1887, che istituì la specialità " Agenti interpreti di lingue estere " nell'organico del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Bergmann.

BERGMANN, *relatore*. Sostanzialmente questo è un provvedimento di soppressione e quindi da accettarsi in quanto tutte le leggi di soppressione mi pare che vadano accolte favorevolmente, con un sorriso ed un plauso.

La soppressione prevista è molto semplice. Qui non si tratta di un Corpo di dipendenti come, per esempio, quello formato dal Commissariato per l'alimentazione, cioè dalle S.E.P.R.A.L., da collocare in qualche modo perchè l'articolo 2 del disegno di legge stabilisce che i sottufficiali, le guardie scelte e le guardie dell'anzidetta specialità, vengono trasferiti con decorrenza dalla data dell'entrata in vigore della presente legge nel ruolo ordinario e sono inquadrati in questo ruolo ordinario col proprio grado ed anzianità. Il decreto-legge che stabiliva queste specialità è del 1938 ed ora non si fa altro che far rientrare nel ruolo generale questi agenti interpreti di lingue estere che avevano un ruolo particolare.

TERRACINI. Mi oppongo all'approvazione di questo disegno di legge e non si sorprendano i colleghi se affermo questo. Comprendo la soddisfazione dell'onorevole Bergmann ogni qualvolta ci si presentano disegni di legge che sopprimono qualche ramo insecchito dell'Amministrazione e sollevano il bilancio da un gravame inutile, ma questo disegno di legge non solleva nulla perchè questi agenti passeranno sotto altro nome, con altro numero di ruolo e con altra matricola nel Corpo generale della polizia e quindi il bilancio non ne otterrà alcun alleggerimento. Ma io desidero chiedere perchè si vuole sopprimere questo Corpo di agenti di polizia, la cui funzione mi sembra diventi, semmai, sempre più necessaria, a meno che non si tratti di una escogitazione per coprire qualche cosa che non conosciamo.

Ma, onorevole Bergmann, forse che agenti interpreti di lingue estere non sono più necessari nel nostro Paese, con questo afflusso enorme di turisti ed ora di pellegrini che pongono ogni giorno i nostri uffici di questura di fronte alla necessità di entrare in contatto con persone di altre nazionalità e di altre lingue? Mi è capitato di assistere anche nella questura della capitale a scene che non saprei se chiamare più umoristiche od umilianti, scene di persone straniere che non si comprendono per cui si corre in tutti gli uffici per trovare qual-

cuno che dica di conoscere la tale lingua per poter fare da interprete. E ricordo che l'Amministrazione del Campidoglio ha proprio da pochi giorni creato un Corpo di metropolitani capaci di fare da interpreti appunto per le accresciute esigenze di questa funzione. Ora, per quale ragione si vuole annullare questa specialità del Corpo della polizia? Se ciò corrisponde alla idea di trasformare la polizia italiana in un esercito, allora la spiegazione c'è, ma io la respingo; comunque, se abbiamo quanto meno una spiegazione ed una motivazione da parte del Governo su questo disegno di legge, in modo da conoscere le ragioni che si perseguono escludendo dal Corpo di polizia questa specialità (perchè sopprimere questo particolare reparto significa non alimentarlo più, cioè non assumere più gente cui si richiede il requisito della conoscenza almeno di una particolare lingua), potremmo anche aderire, altrimenti ci troveremo costretti a votare contro.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'Interno*. Se si legge la relazione governativa premessa al disegno di legge, queste spiegazioni che giustamente l'onorevole Terracini ci richiede, si trovano in essa.

TERRACINI. Ma noi abbiamo qui soltanto il testo degli articoli. Non è stata distribuita la relazione governativa.

BUBBIO, *Sottosegretario di Stato per l'Interno*. È un inconveniente dei lavori parlamentari che non siano distribuite ad un ramo del Parlamento le relazioni governative presentate nell'altro; comunque, sta di fatto che questo organico di cui ci occupiamo è così particolare e così ristretto da essere formato di appena 50 unità in tutta Italia. Pensate che vi sono soltanto tre posti di maresciallo di seconda e di terza classe ed un posto di maresciallo di prima classe. E proprio per questa esiguità di numero sono state fatte al Ministero delle pressioni e presentate delle istanze dai componenti la stessa specialità che tendevano a far sì che si addivenisse ad un riassorbimento di essi nel Corpo generale della polizia. D'altra parte questo non esclude che, quando avremo riassorbito questi elementi nella polizia, quelli che conoscono lingue estere non continuino ad essere impiegati ed applicati in quei tali servizi per cui occorre l'uso di lingue straniere; questo, però, senza fare un organico a

parte, con stipendi e con scatti a parte. In sostanza, l'esigenza della conoscenza di lingue estere sta accentuandosi, ma questa esigenza viene soddisfatta maggiormente oggi che non nel passato perchè molta gente che si trova nel Corpo di polizia oggi proviene da studi di carattere classico e commerciale. Ciò fa sì che ci sia un numero esuberante di persone che conoscono le lingue. Si aggiunga anche che oggi c'è la tendenza in tutte le polizie del mondo a non aiutare queste specializzazioni che comportano una burocrazia ulteriore nella tenuta dei ruoli e dei ranghi particolari e dei concorsi speciali. Queste le ragioni principali che militano a favore del disegno di legge e che penso possano soddisfare l'onorevole Terracini ed indurlo a votare favorevolmente.

RIZZO DOMENICO. Dichiaro di votare favorevolmente a seguito delle spiegazioni date dal rappresentante del Governo perchè mi pare che la finalità dell'abrogazione di questo decreto-legge si risolva, in definitiva, in una facilitazione di carriera per gli elementi compresi in questo organico trasferendoli nel più ampio organico della Pubblica sicurezza invece che facendoli restare ancora nel ruolo chiuso della specialità.

BISORI. Vorrei domandare che, in linea di principio, quando si esamina un disegno di legge trasmesso dalla Camera dei deputati, ci venga distribuita anche la relazione presentata dal Governo.

PRESIDENTE. Concordo con questa osservazione e mi adoprerò perchè per l'innanzi si segua questa procedura.

TERRACINI. Osservo che senza aver sott'occhio la relazione governativa potevano logicamente sorgere degli equivoci perchè il titolo del disegno di legge non è chiaro. Infatti, in esso si parla di specialità e non di ruolo e di un organico del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza che, ragionevolmente, si poteva

presumere contenesse anche la specialità degli agenti interpreti di lingue estere. La spiegazione data dal Sottosegretario ci ha fatto comprendere che questo era un ruolo a sè e perciò concordo anch'io nel far sì che venga riassorbito nell'organico generale della polizia dichiarando di non oppormi all'approvazione di questo disegno di legge.

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo ora all'esame degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

La specialità « Agenti interpreti di lingue estere », istituita nell'organico del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza con regio decreto-legge 15 novembre 1938, n. 1887, è soppressa.

Le disposizioni del decreto-legge suindicato sono abrogate.

(È approvato).

Art. 2.

I sottufficiali, le guardie scelte e le guardie dell'anzidetta specialità vengono trasferiti, con decorrenza dalla data di entrata in vigore della presente legge, nel ruolo ordinario dei sottufficiali, delle guardie scelte e delle guardie del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e saranno in esso inquadrati col proprio grado e la relativa anzianità, andando a prendere posto dopo l'ultimo dei pari grado aventi la medesima anzianità.

(È approvato).

Pongo in votazione il disegno di legge nel suo complesso.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(È approvato).

La riunione termina alle ore 11,45.